

Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali

*Servizio Governo dell'integrazione socio sanitaria e
delle politiche per la non autosufficienza*

RELAZIONE
I CONTRIBUTI PER LA MOBILITÀ E L'AUTONOMIA
NELL'AMBIENTE DOMESTICO A FAVORE DI PERSONE CON
DISABILITÀ (artt. 9 e 10 LR 29/97)

ANNO 2008

SETTEMBRE 2009

INDICE

Premessa	pag. 3
1. Un bilancio complessivo dei contributi erogati ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge regionale 29/97 dal 1998 al 2008	pag. 4
2. I contributi erogati nell'anno 2008	pag. 4
2.1. <i>I contributi erogati per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli (art. 9) nell'anno 2008</i>	pag. 12
2.2. <i>I contributi erogati per arredi e attrezzature per la casa (art.10) nell'anno 2008</i>	pag. 15
3. L'anno 2008 - quarto anno di applicazione delle procedure di accesso ed erogazione dei contributi previste dalla DGR 1161/2004.	pag. 19
4. I "Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico" e il coordinamento tra la LR 29/97 e gli altri contributi e agevolazioni.	pag. 21

Il rapporto è stato redatto dal **Servizio Governo dell'integrazione socio sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza**

dott.ssa Barbara Schiavon: bschiavon@regione.emilia-romagna.it - referente regionale per i contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità (artt. 9 e 10 LR 29/97)

PREMESSA

La Legge regionale n. 29/97 “Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili” prevede agli articoli 9 e 10 contributi destinati alle persone in situazione di handicap grave per l'acquisto o l'adattamento di autoveicoli oppure per l'acquisto di ausili, attrezzature e arredi per la casa.

Nel giugno 2004, a sei anni di distanza dall'entrata in vigore della LR 29/97, la Giunta regionale approvava la deliberazione n. 1161, ridefinendo i criteri e le modalità di accesso ai contributi previsti agli articoli 9 e 10 della LR 29/97, per rendere più equi ed appropriati gli interventi, nonché facilitare e semplificare la fruizione dei contributi da parte dei cittadini interessati.

Con la DGR 1161/04 sono stati perseguiti obiettivi fondamentali per il miglioramento della qualità del servizio offerto ai cittadini, da un lato attraverso un'estensione dei contributi ad aree di bisogno non ancora soddisfatte, dall'altro lato attraverso una semplificazione dei procedimenti ed una maggiore integrazione dei contributi della LR 29/97 nel sistema integrato di interventi e servizi sociali attivato dai Comuni in ogni ambito distrettuale.

A quattro anni dall'applicazione dei nuovi criteri di accesso e delle nuove procedure gestite secondo l'impianto organizzativo strutturato con la direttiva regionale, la gestione territoriale dei contributi da parte dei Comuni, risulta ormai consolidata.

Nelle pagine seguenti vengono presentati i risultati del 2008.

1. Un bilancio complessivo dei contributi erogati ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge regionale 29/97 dal 1998 al 2008.

Come mostra la tabella 1, dal 1998 al 2008 sono stati complessivamente 6.297 i beneficiari dei contributi della LR 29/97 con una spesa complessiva pari a circa 8,4 milioni di Euro.

Il successivo grafico 1 indica una progressiva crescita del numero dei beneficiari specialmente nella prima fase di applicazione della LR 29/97: dal 1998 al 2003 questi sono più che raddoppiati passando da 296 a 786.

Nei primi anni di applicazione della LR 29/97 il numero dei beneficiari è infatti cresciuto gradualmente principalmente grazie al progressivo diffondersi della conoscenza della legge da parte dei cittadini interessati.

Il consistente aumento del totale dei beneficiari del 2003 (vedi grafico 1), è legato in particolare alla presenza di un numero molto elevato di coloro che hanno ricevuto un contributo per l'acquisto di un autoveicolo. Nel 2003 infatti, la Giunta regionale stabilì di finanziare tutte le domande relative all'art. 9 comma 1 (per l'acquisto e l'adattamento di veicoli destinati al trasporto di persone disabili gravi) a cui non si era potuto dare risposta negli anni precedenti, scelta che ha anche facilitato il processo di riorganizzazione successivamente avviato ai sensi della LR 2/03.

Come dettagliato meglio nella tabella n. 2, il dato del 2004, risulta essere più basso di quello relativo del 2003, poiché nel 2004 non è stato aperto il bando relativo ai contributi per gli autoveicoli di cui all'articolo 9 comma 1, in quanto era in corso il processo di riordino delle procedure in attuazione della DGR 1161/04.

Dal 2005, anno di prima applicazione della DGR 1161/2004, è ripresa la crescita del numero complessivo delle persone che hanno ricevuto un contributo, fino a stabilizzarsi negli ultimi 2 anni al di sopra dei 700 beneficiari.

La tabella 2 illustra invece la distribuzione dei beneficiari e dei finanziamenti regionali per le due tipologie di contributo: relativi all'articolo 9 e relativi all'articolo 10. La parte più consistente dei fondi regionali è stata utilizzata per soddisfare le domande riguardanti la mobilità privata, che risultano finora essere più numerose di quelle relative all'adattamento dell'ambiente domestico. Negli ultimi tre anni si è andati verso un allineamento del numero di persone che ha fruito dei contributi per attrezzare la casa a quello dei beneficiari dei contributi per i veicoli, l'elemento di novità che caratterizza il 2008 è che per la prima volta i primi (n. 385) hanno superato i secondi (n. 339).

2. I contributi erogati nell'anno 2008

La spesa per i contributi erogati nel 2008 è di 988.000 Euro, dalla tabella 2 osserviamo a partire dall'anno 2006, per l'art. 10 un trend in aumento di utenti e di risorse; parallelamente per l'art. 9 si registra una lieve flessione del numero di beneficiari.

Per l'art. 9 va comunque considerato un aumento proporzionalmente superiore alle cifre indicate negli anni 2006, 2007 e 2008, poiché come indicato nella nota della tabella, nel totale degli utenti dell'art. 9 dell'anno 2005 sono stati conteggiati anche tutti i contributi per l'acquisto e l'adattamento di veicoli destinati al trasporto di persone disabili gravi (art. 9 comma 1) relativi all'anno 2004, anno in cui non è stato aperto il bando a causa della transizione verso la nuova organizzazione.

Tabella 1 Numero complessivo dei destinatari e dei contributi erogati artt. 9 e 10 LR 29/97- periodo 1998/2008

Anno	Totale beneficiari contributi LR 29/97 art. 9 e art. 10	Totale contributi erogati EURO
1998	296	175.125
1999	382	539.337
2000	465	680.396
2001	461	660.889
2002	688	917.370
2003	786	1.201.903
2004	513	543.770
2005	555	810.353
2006	649	906.284
2007	778	970.026
2008	724	988.284
TOTALE	6.297	8.393.735

Grafico 1 Numero beneficiari dei contributi LR 29/97 dal 1998 al 2008

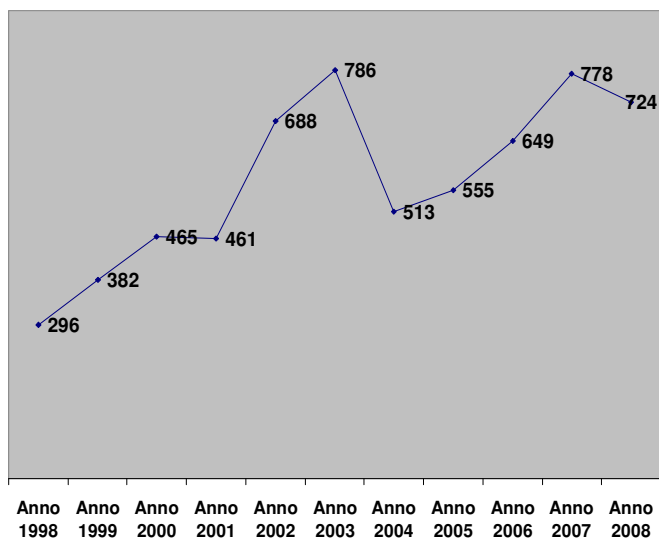


Tabella 2 Numero beneficiari e risorse erogate per tipologia di contributo dal 1998 al 2008

Anno	Contributi per acquisto o adattamento veicoli (art.9)			Contributi per l'acquisto di ausili, arredi e attrezzature casa (art.10)		
	Numero Utenti	Totale risorse erogate	Contributo Medio	Numero Utenti	Totale risorse erogate	Contributo Medio
1998	296	175.125	592	-	-	-
1999	302	437.674	1.449	80	101.663	1.271
2000	355	491.769	1.385	110	188.626	1.715
2001	357	486.902	1.364	104	178.694	1.718
2002	400	527.503	1.319	288	389.867	1.354
2003	444	775.236	1.746	342	426.667	1.248
2004*	116 solo art. 9 co 4	45.782	395	397	497.988	1.254
2005	346	568.137	1.642	209	242.216	1.159
2006	366	578.042	1.565	283	328.242	1.160
2007	348	588.049	1.690	330	381.977	1.158
2008	339	557.304	1.644	385	430.980	1.19
TOTALE	3.669	5.231.523	1.426	2.528	3.166.920	1.253

* dati relativi solo all'articolo 9 comma 4 (contributi per l'adattamento degli strumenti di guida per disabili titolari di patente speciale), poiché nell'anno 2004 non è stato aperto il bando relativo ai contributi di cui all'articolo 9 comma 1, essendo in corso il processo di riordino delle procedure in attuazione della DGR 1161/04. I cittadini hanno presentato le domande nel bando unificato con l'articolo 10 con scadenza 1° marzo 2005, quindi i relativi dati sono conteggiati nell'anno 2005.

Le principali motivazioni di esclusione delle domande (vedi tabella 3) sono le stesse sia per quanto riguarda l'art. 9 che l'art. 10: la tipologia di interventi non finanziabile dalla LR 29/97 o il superamento dei limiti di reddito ISEE previsti dalla DGR 1161/04.

Il superamento del limite di reddito del richiedente, è però più frequente per l'art. 9: una buona parte di questi casi infatti riguarda domande relative agli autoveicoli non adattati, unica tipologia di contributo che prevede una soglia di accesso più bassa (valore ISEE di € 13.000), mentre per tutti gli altri contributi riguardanti sia gli autoveicoli adattati che le attrezzature per la casa è prevista una soglia reddituale più alta (valore ISEE di € 21.000).

Rimane per l'art.10 quasi un 60% di esclusione delle domande dovuta alla non finanziabilità tramite la Legge 29/97, solitamente perché riguardante interventi riconducibili ad altri canali di finanziamento (Legge 13/89 sulle barriere architettoniche e DM 332/99 sull'assistenza protesica).

Segno che i cittadini di fronte a difficoltà e ritardi nell'applicazione delle altre leggi nazionali, in particolare la Legge 13/89 (da parecchi anni non finanziata dallo Stato, e per questo sostenuta ripetutamente soltanto con risorse della Regione Emilia-Romagna) e in alcuni casi nella fornitura di ausili prevista dal DM 332/99, tentano di ricevere un aiuto dalla Legge 29/97, che comunque non può sostituirsi alle carenze degli altri canali di finanziamento.

Per entrambe le tipologie di contributo le percentuali delle domande escluse, dopo una drastica diminuzione nel 2006 di 10 punti percentuali, nel 2007 si sono attestate appena sopra il 10% , nel 2008 calano ancora lievemente.

Questa tendenza appunto iniziata nel 2006 è il risultato del miglioramento della qualità dell'informazione fornita dai Comuni che accolgono le richieste, in particolare in merito ai requisiti di accesso (come ad esempio il limite di reddito ISEE) e alle tipologie di attrezzature finanziabili ai sensi della LR 29/97, per evitare che i cittadini presentino inutilmente la domanda di contributo specialmente nei casi di evidente inammissibilità. Ciò fa presumere che comunque una certa percentuale di domande improprie, che probabilmente non potrà scendere molto sotto il 10%, è destinata comunque ad essere presentata dai cittadini, soprattutto a causa della complessità della materia, che prevede diversi supporti finanziari ed agevolazioni.

Tabella 3 Domande escluse e motivi di esclusione - anno 2008

Tipologia contributo	Totale domande pervenute			Motivazioni principali di esclusione	
	domande pervenute numero (%)	domande ammesse numero (%)	domande escluse numero (%)	Intervento non previsto dalla L.29/97 (%)	Superamento limite ISEE (%)
art. 9	375 (100%)	339 (90%)	36 (10%)	42%	33%
art. 10	424 (100%)	385 (91%)	39 (9%)	58%	29%

Nei grafici 2 e 3 è rappresentata la distribuzione territoriale dei beneficiari per provincia, ma considerato che i contributi vengono gestiti a livello distrettuale, è molto interessante verificare il tasso di utilizzo delle risorse da parte di ogni ambito distrettuale rispetto alle cifre assegnate dalla Regione, questo rapporto ci permette infatti di ricavare un confronto tra i contributi erogati e la popolazione residente in ogni territorio.

Fin dal 2005, anno di riorganizzazione, il meccanismo di finanziamento regionale, ha previsto un'assegnazione in via preliminare delle risorse, ripartite in base alla popolazione residente in ogni ambito distrettuale e la successiva liquidazione delle risorse effettivamente necessarie ad ogni zona per finanziare le domande ammesse al contributo, una volta conclusa l'istruttoria.

Nel 2005, primo anno in cui, grazie alla riorganizzazione prevista dalla DGR 1161/2004, entrambi i contributi previsti dall'art. 9 e dall' art. 10 sono stati gestiti completamente a livello territoriale, la stragrande maggioranza degli ambiti distrettuali ha utilizzato una percentuale minore delle risorse ripartite in prima istanza dalla Regione sulla base alla popolazione residente. Le percentuali di sottoutilizzo in alcuni casi sono state molto alte, mentre solo 7 distretti hanno richiesto maggiori risorse di quelle assegnate.

Nel 2006 e nel 2007 rispetto al 2005 la distribuzione delle risorse è risultata più omogenea tra i vari ambiti distrettuali, anche tra le zone che hanno utilizzato finanziamenti minori rispetto a quelli assegnati in base alla popolazione residente. Nel 2008 la situazione non varia di molto rispetto al 2007 (vedi grafici 4 e 5), anzi la distribuzione appare più omogenea tra le zone che utilizzano meno risorse.

Nel 2006 inoltre il numero di distretti che avevano richiesto risorse aggiuntive raddoppiava rispetto al 2005 passando a 14. Nel 2007 tale numero veniva confermato; la tendenza si mantiene sostanzialmente costante nel 2008 con 13 distretti che hanno richiesto finanziamenti aggiuntivi per rispondere a tutte le richieste valutate ammissibili.

Nel 2008 inoltre, 8 distretti su 10, sede dei Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico (Piacenza; Parma; Reggio Emilia; Bologna; Ravenna; Forlì; Cesena; Rimini) hanno richiesto maggiori risorse, mentre solo i restanti 2 distretti (Modena e Ferrara) hanno utilizzato una somma inferiore a quella assegnata.

Probabilmente le azioni informative e di consulenza fornite dai Centri ai cittadini anziani e disabili, relative alle soluzioni di adattamento dell'ambiente domestico, sono efficaci anche nell'incentivare e promuovere l'utilizzo dello strumento finanziario dell'art. 10 della LR 29/97, a sostegno degli interventi che favoriscono la vita autonoma nelle abitazioni private.

Grafico 2 Contributi art. 9 - distribuzione provinciale delle domande finanziate - anno 2008

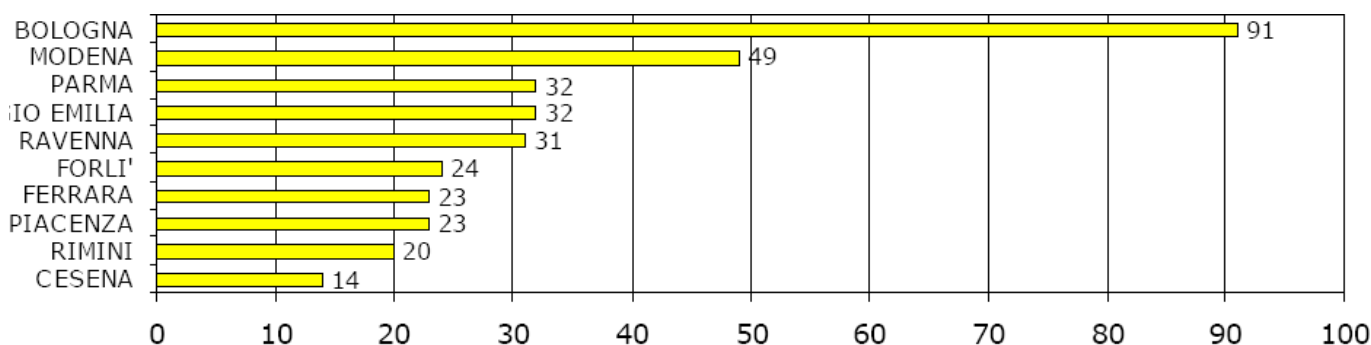


Grafico 3 Contributi art. 10 - distribuzione provinciale delle domande finanziate - anno 2008

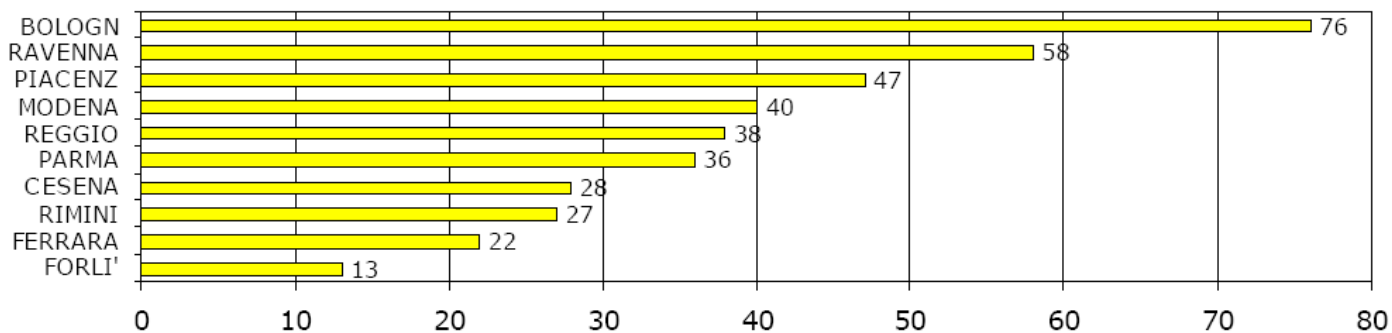


Grafico 4 Contributi artt. 9 e 10 LR 29/97 Anno 2007 - Tasso di utilizzo delle risorse assegnate in base alla popolazione residente

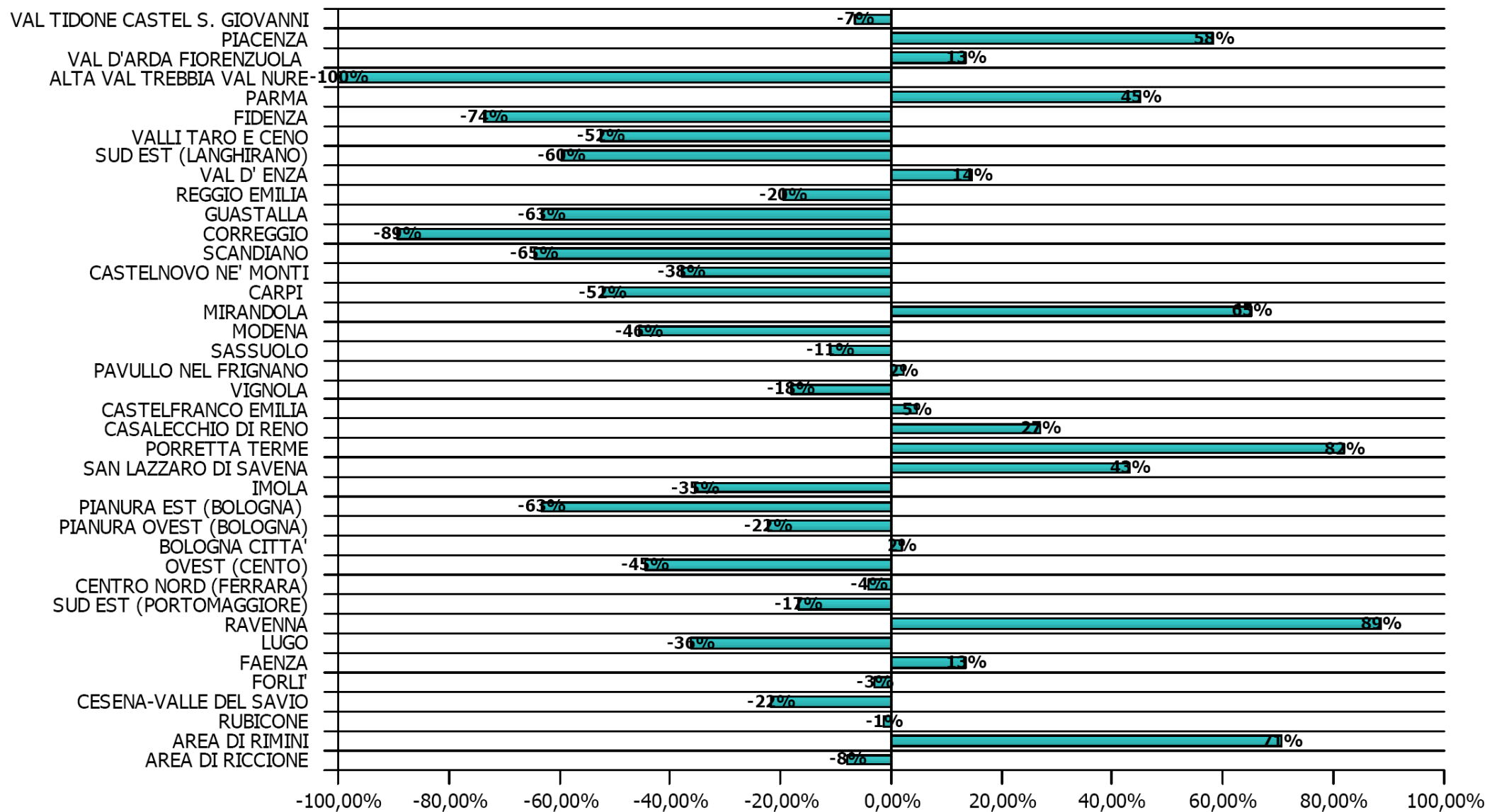
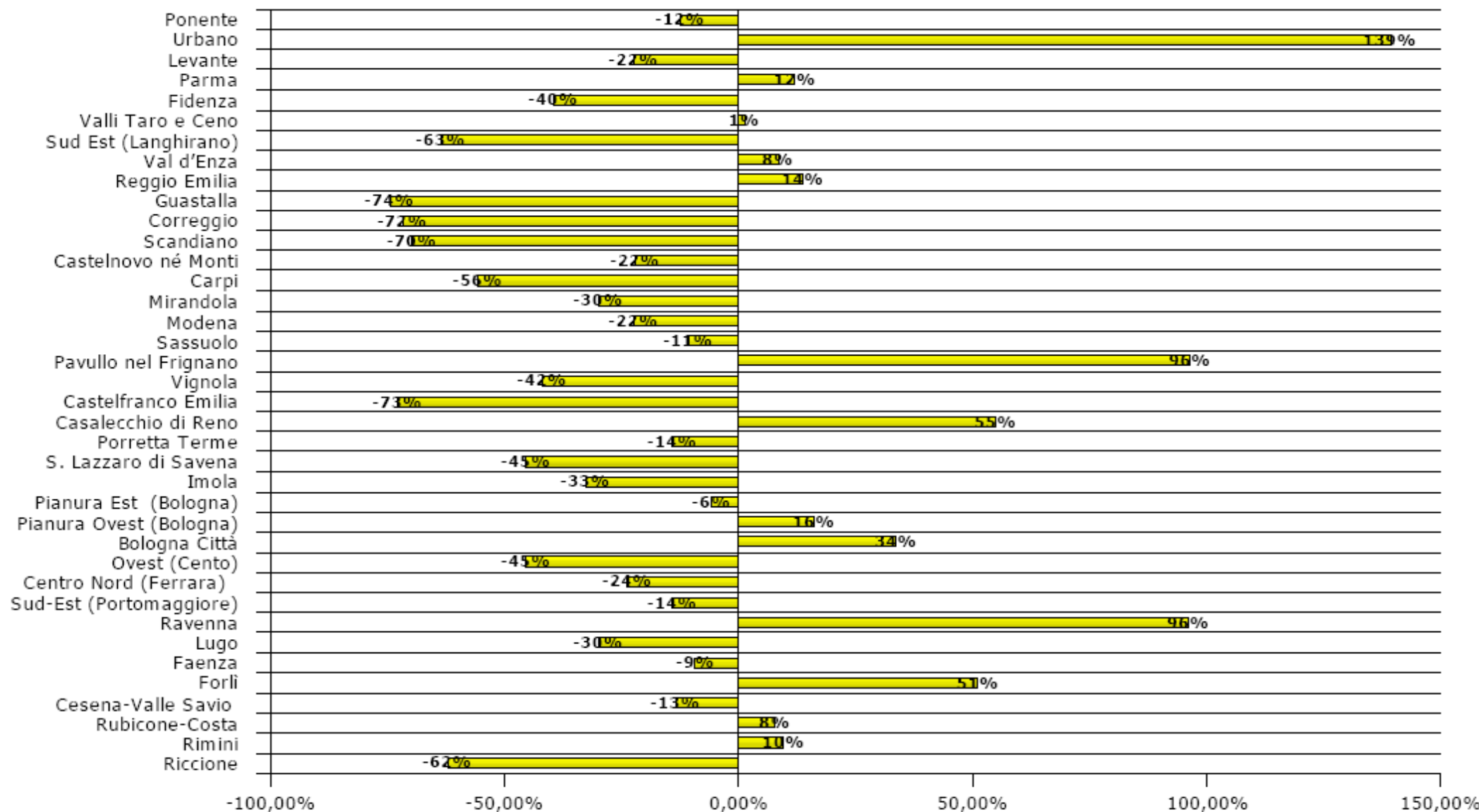


Grafico 5 Contributi artt. 9 e 10 LR 29/97 Anno 2008 - Tasso di utilizzo delle risorse assegnate in base alla popolazione residente

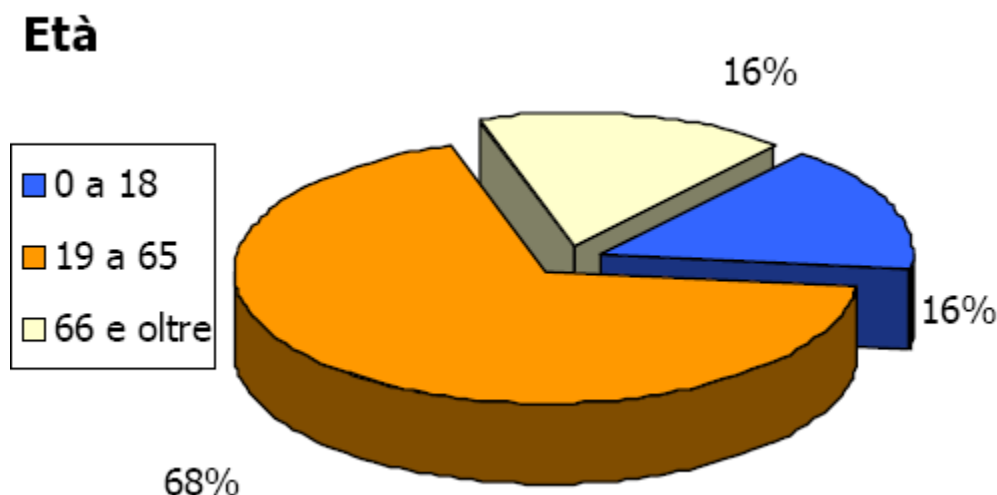


2.1. I contributi erogati per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli (art.9) nell'anno 2008

Anche nel 2008, come nell'anno precedente la stragrande maggioranza dei contributi per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli è stata erogata a favore di persone adulte.

Aumenta comunque di 5 punti la percentuale di contributi erogati alle persone anziane, incremento significativo tenendo conto che nei requisiti di ammissione per gli anziani c'è un limite maggiore all'accesso: chi supera i 65 anni infatti, può fruire dei contributi riguardanti gli autoveicoli con adattamenti particolari per la guida e/o il trasporto ma, solo nel caso in cui la disabilità sia insorta prima dei 65 anni e quindi non sia conseguente all'età anziana, di quelli per l'acquisto di autoveicoli senza adattamenti.

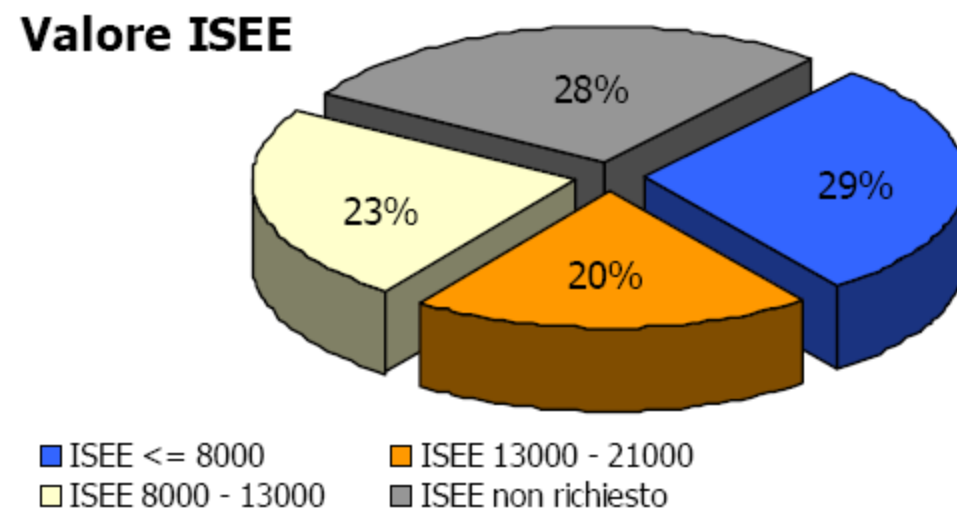
Grafico 7 Contributi art. 9 - Età dei beneficiari



Il 52% dei beneficiari rientra nelle due prime fasce di ISEE, ha quindi un valore dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente familiare molto basso che va da 0 a 13.000 Euro, a conferma che i contributi continuano ad avere un'importante funzione di sostegno dei redditi familiari più bassi. Tale percentuale è comunque diminuita di 10 punti rispetto al 2007, con un parallelo aumento della fascia che va dai 13.000 ai 21.000 Euro.

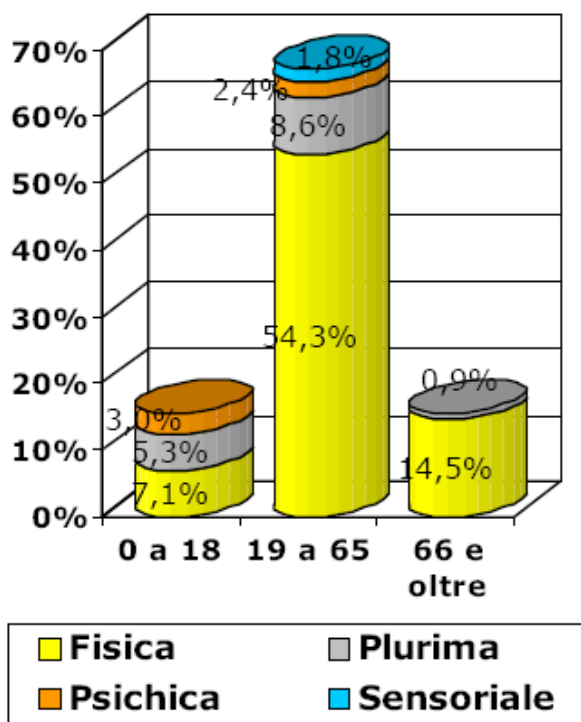
Il 28% di domande con "ISEE non richiesto", potrebbe comprendere persone con valore ISEE collocato in una qualsiasi delle tre fasce (dalla più bassa alla più alta), poiché è un dato che riguarda i beneficiari del contributo per le modifiche agli strumenti di guida degli autoveicoli destinati a persone con incapacità motorie permanenti, che non sono in situazione di handicap grave. Questa tipologia di intervento infatti è già prevista dalla legge 104/92, che non pone alcuna soglia reddituale di accesso.

Grafico 8 Contributi art. 9 - Valore ISEE dei beneficiari



Dal grafico 9 osserviamo come la disabilità fisica prevalga in tutte le fasce d'età. Complessivamente una piccola parte di beneficiari presenta disabilità plurime e in limitatissimi casi, tra l'altro di sole persone adulte, problemi psichici e sensoriali.

Grafico 9 Contributi art. 9 - Età e tipologia di disabilità dei beneficiari



Abbiamo visto in precedenza come i nuovi criteri di accesso introdotti dalla DGR 1161/04 hanno consentito l'estensione dei contributi per l'acquisto e l'adattamento di automobili a categorie fino ad oggi escluse da tali benefici:

- chi, pur essendo nella medesima situazione di handicap grave, può guidare e quindi acquista il veicolo per sé (ad es. persone paraplegiche titolari di patente speciale),
- chi non può guidare ma non ha bisogno di un veicolo adattato (ad es. minori con disabilità, disabili anche adulti mentali).

Sono previsti quindi contributi per quattro tipologie diverse di intervento riguardanti gli autoveicoli. Le prime tre sono destinate a persone nella situazione di handicap con connotazione di gravità ai sensi della legge 104/92 (comma 3 dell'articolo 3):

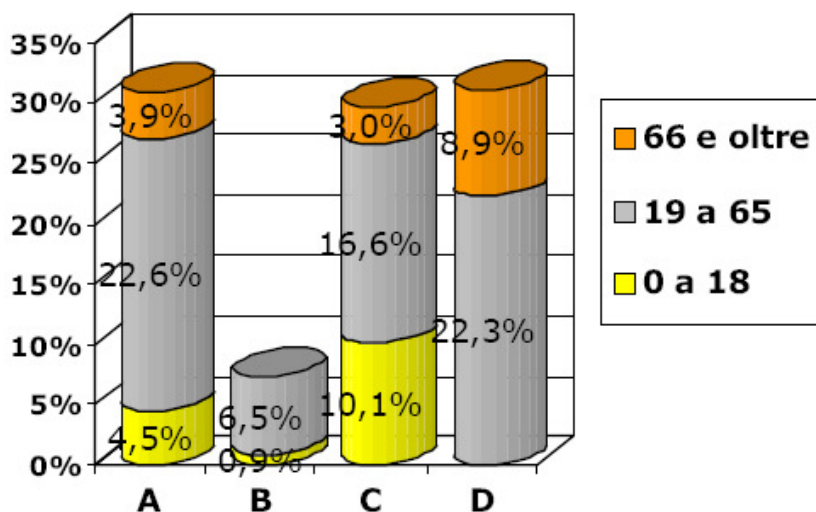
- a) l'acquisto di un autoveicolo con adattamenti particolari alla guida e/o al trasporto;
- b) l'adattamento alla guida e/o al trasporto di un autoveicolo;
- c) l'acquisto di un autoveicolo senza particolari adattamenti.

La quarta tipologia, destinata a persone titolare di patente di guida delle categorie A, B, o C speciali, con incapacità motorie permanenti (art. 27, comma 1, legge 104/92) e quindi non in situazione di handicap non grave:

- d) l'adattamento degli strumenti di guida di un autoveicolo.

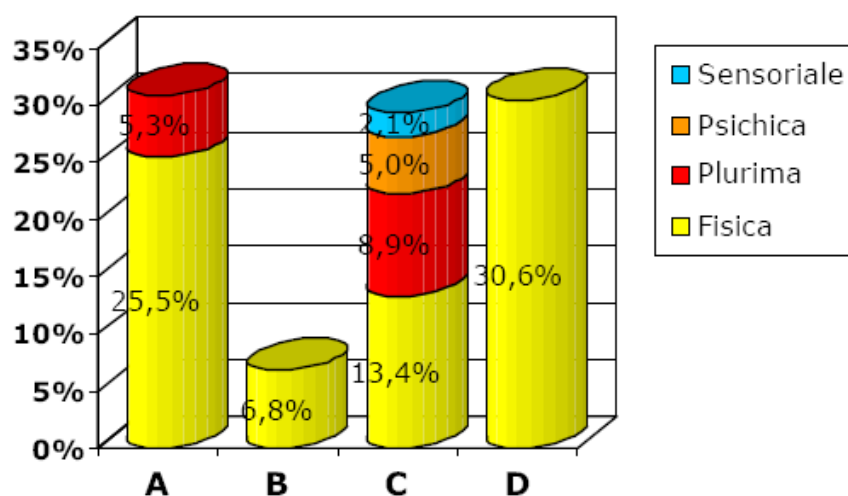
Le tipologie di contributo che vengono maggiormente richieste (ciascuna supera il 30%, vedi il grafico 10) sono: quella già prevista dalla Legge 104 per l'adattamento degli strumenti di guida per persone con incapacità motorie permanenti ma non gravi [lettera d) della DGR 1161/04] (erogati tra l'altro in misura maggiore rispetto al 2007 anche per persone anziane che ancora guidano), e il contributo previsto alla lettera a) per l'acquisto di autoveicoli adattati, che grazie ai nuovi criteri di accesso introdotti dalla direttiva del 2004, non comprendono solo adattamenti per trasportare persone in situazione di handicap grave, ma anche modifiche complesse per permettere a persone con gravi disabilità motorie titolari di patente, di accedere all'abitacolo e guidare il proprio veicolo. Il sostegno per il semplice adattamento di automezzi già in possesso delle famiglie di persone disabili gravi, viene richiesto invece solo nel 7,4 % dei casi. Rimane inoltre come nel 2006 e 2007 quasi un 30% di richieste che riguardano contributi per l'acquisto di autoveicoli senza adattamenti [lettera c)], nuova tipologia introdotta dalla DGR 1161/04. I contributi per gli autoveicoli normali come era stato previsto dalla direttiva, rispondono per una buona parte ai bisogni riguardanti i minori, che per le caratteristiche dell'età raramente necessitano di adattamenti alla macchina per essere trasportati.

Grafico 10 Contributi art. 9 - Tipologia di intervento per fasce d'età dei beneficiari



Inoltre il sostegno ai veicoli normali [lettera c)], risponde ai bisogni delle persone in situazione di handicap grave di tipo psichico, sensoriale e plurimo (quindi con componente fisica ma anche psichica): anche questo, come abbiamo visto era uno degli obiettivi dei provvedimenti regionali. Si rileva comunque come una percentuale del 13,4 % dei casi con disabilità fisica anche grave può essere trasportato in autoveicoli senza particolari adattamenti (vedi grafico 11).

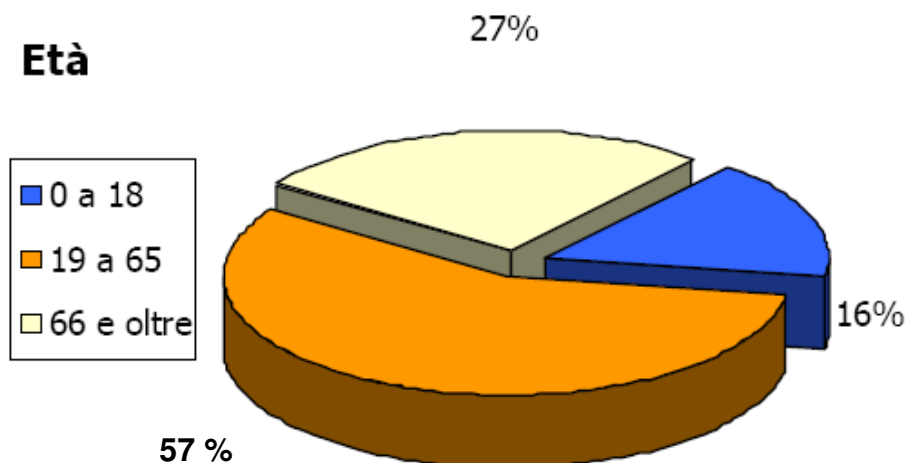
Grafico 11 Contributi art. 9 - Tipologia di intervento per tipo di disabilità



2.2. I contributi erogati per arredi e attrezzature per la casa (art.10) nell'anno 2008

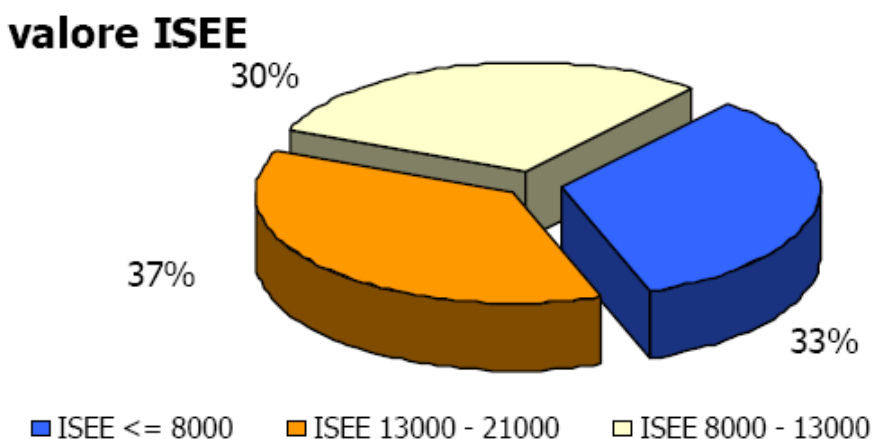
Più della metà delle attrezzature finanziate riguarda persone adulte, rispetto al 2007 la percentuale di contributi destinati ai minori sostanzialmente non varia, mentre aumenta significativamente la parte per gli anziani (era al 19%).

Grafico 12 Contributi art. 10 - Età dei beneficiari



La distribuzione rispetto alle fasce di reddito è quasi identica a quella del 2007. Il grafico 13 ci mostra come i due terzi delle persone si colloca nelle due fasce più basse dell' Indicatore della Situazione Economica Equivalente, con un valore che va da 0 a 13.000 EURO. E' un numero molto elevato di persone se consideriamo che a differenza dei contributi per gli autoveicoli, per tutte le tipologie di attrezzature per la casa è previsto come soglia di accesso un valore ISEE pari a 21.000 EURO.

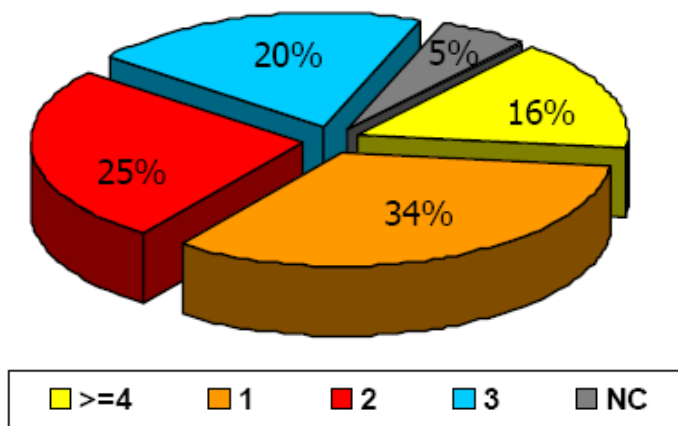
Grafico 13 Contributi art. 10 - Valore ISEE dei beneficiari



La maggioranza dei beneficiari per cui è stato rilevato il dato vive in una famiglia composta da 2, 3, 4 o più persone, il 34% ha comunque acquistato attrezzature per un'abitazione in cui vive da solo (vedi grafico 14), il dato significativo è che i "single" che hanno richiesto il contributo nel 2008, sono aumentati notevolmente (erano il 27% nel 2007).

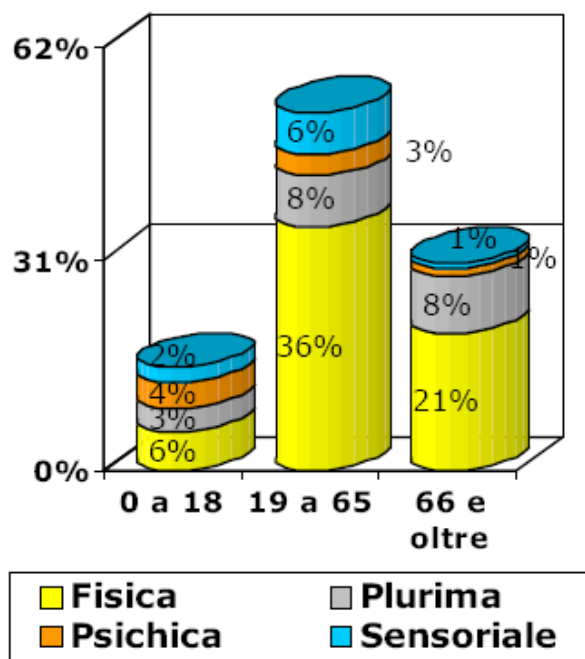
Grafico 14 Contributi art. 10 - Componenti del nucleo familiare dei beneficiari

Componenti nucleo familiare



Come per l'art. 9, emerge dal grafico 15 che in tutte le fasce d'età hanno fruito di contributi per strumenti specifici che facilitano la vita a domicilio, in prevalenza persone con problemi fisici; una parte non trascurabile di beneficiari presenta disabilità plurime, mentre un numero minore disabilità sensoriali ed esclusivamente psichiche. Le diverse tipologie di disabilità sono comunque distribuite con più omogeneità solo nella fascia di età minore.

Grafico 15 Contributi art. 10 - Età e tipologia di disabilità dei beneficiari

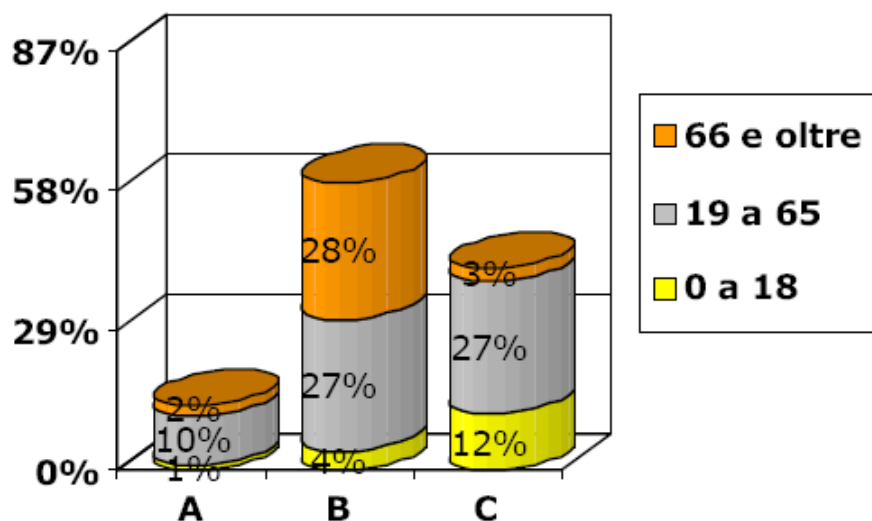


La DGR 1161/04 prevede contributi per tre tipologie diverse di attrezzature per favorire l'autonomia nell'ambiente domestico delle persone in situazione di handicap grave ai sensi della legge 104/92 (comma 3 dell'articolo 3):

- a) strumentazioni tecnologiche ed informatiche per il controllo dell'ambiente domestico e lo svolgimento delle attività quotidiane;
- b) ausili, attrezzature e arredi personalizzati che permettono di risolvere le esigenze di fruibilità della propria abitazione;
- c) attrezzature tecnologicamente idonee per avviare e svolgere attività di lavoro, studio e riabilitazione nel proprio alloggio, qualora la gravità della disabilità non consenta lo svolgimento di tali attività in sedi esterne.

Il grafico 16 ci mostra come la tipologia di contributo che viene maggiormente utilizzata dalle persone anziane è quella per finanziare attrezzature e arredi personalizzati [lettera b)], l'ambito quindi tecnologicamente meno avanzato, mentre è assolutamente residuale il finanziamento di strumentazioni tecnologiche ed informatiche [lettera a)] e naturalmente di quelle utili a svolgere attività di lavoro di studio presso l'abitazione, usate invece da persone adulte e minori.

Grafico 16 Contributi art. 10 - Tipologia di intervento per fasce d'età dei beneficiari

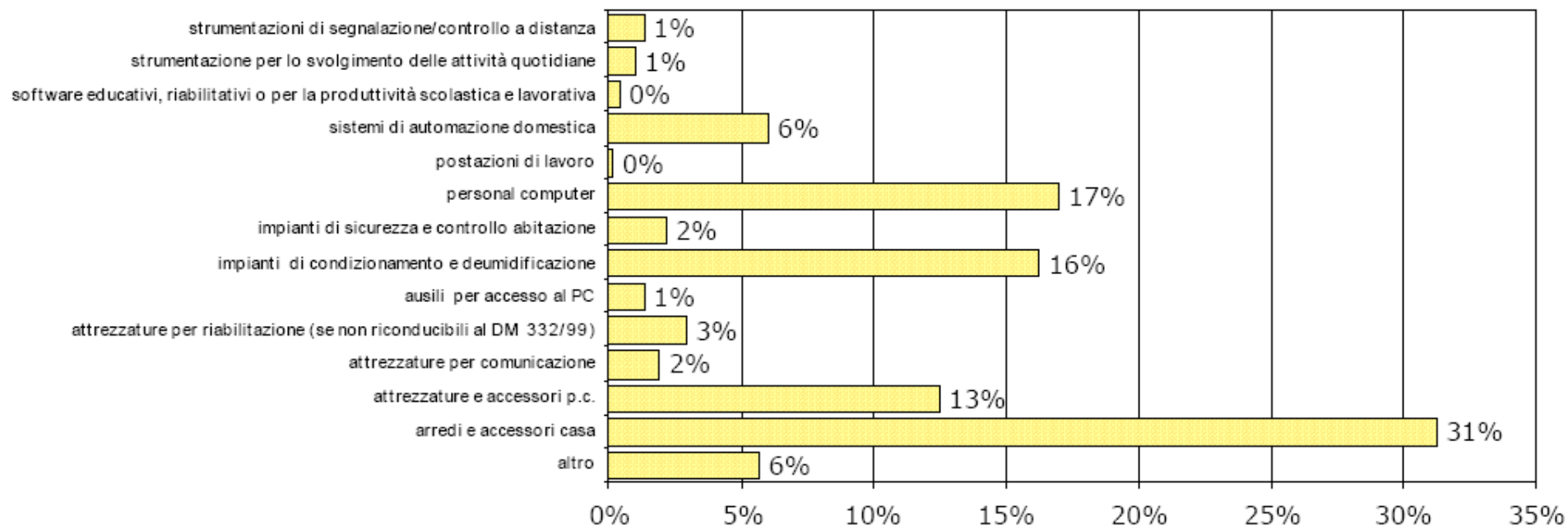


Analizzando nel dettaglio i tipi di attrezzature emerge la prevalenza di finanziamenti per tutto ciò che attiene ai personal computer, compresi le attrezzature e gli accessori (periferiche, monitor, joystick, mouse, trackball, ecc.), gli ausili per l'accesso (varie tipologie di tastiere speciali, sensori di comando, software o hardware di accesso alternativo o a scansione, emulatori di mouse, ecc.), che complessivamente rappresentano il 33%. Il computer sicuramente si conferma sempre di più come uno strumento di base essenziale nella vita quotidiana delle persone con disabilità.

Continua a rappresentare circa un terzo delle attrezzature complessive, come nel 2007, la parte che riguarda i contributi che servono per l'acquisto di arredi e accessori personalizzati per facilitare la fruibilità della casa.

La domotica è un'area che viene ancora sperimentata limitatamente, complessivamente il 10% dei contributi (percentuale addirittura in leggero calo rispetto al 2007), che servono a coprire spese per acquistare: strumentazioni tecnologiche per il controllo dell'ambiente (interruttori, pulsanti telecomandi, sensori di comando, ecc.) e il controllo a distanza (videocitofoni, campanelli d'allarme, ecc.), attrezzature per lo svolgimento delle attività quotidiane e sistemi di automazione domestica (automazioni e motorizzazioni per infissi interni ed esterni e per componenti come ricevitori, serrature elettriche, ecc.) e impianti di sicurezza per l'abitazione. Qualche strumentazione informatica per il controllo dell'ambiente domestico comunque è registrata sotto le voci attinenti al personal computer, voce nella quale rientrano per la maggior parte dei casi attrezzature informatiche utilizzate per motivi di studio, lavoro e comunicazione con l'esterno. Dopo una continua flessione iniziata nel 2005 (23% nel 2005; 15% nel 2006; 10% nel 2007) c'è un'inversione di tendenza che fa crescere nuovamente i contributi per impianti di condizionamento e deumidificazione; strumento che rimane comunque essenziale alle persone in condizioni di gravità per affrontare il disagio bioclimatico causato dal fenomeno sempre più ricorrente delle ondate di calore. Percentuali minime continuano a riguardare: software educativi/riabilitativi, postazioni di lavoro e telelavoro, attrezzature per la riabilitazione non previste dal nomenclatore tariffario (DM 332/99) e per la comunicazione (la percentuale 0 indica valori decimali inferiori all'1%).

Grafico 17 Contributi art. 10 - Tipologia di attrezzature finanziate



3. L'anno 2008 - quarto anno di applicazione delle procedure di accesso ed erogazione dei contributi previste dalla DGR 1161/2004.

Con l'entrata in vigore della DGR 1161/04, i Comuni sono stati chiamati ad individuare nell'ambito di ogni distretto un Soggetto istituzionale responsabile delle procedure previste per l'erogazione dei contributi. Tale soggetto è di norma il Comune sede di distretto, oppure un altro Comune capofila individuato dai Comuni del territorio, oppure un'altra forma associativa o di gestione prevista all'articolo 16 della L.R. 2/03.

Nella maggior parte dei casi il Soggetto responsabile individuato per la gestione delle procedure dei contributi relativi alla LR 29/97 è l'Ente capofila dei piani di zona, che coincide con il Comune sede di distretto o con le forme di gestione dei servizi sociali eventualmente già presenti nel distretto, quali in particolare la Comunità Montana, il Consorzio o l'Istituzione per la gestione dei servizi sociali, l'Unione dei Comuni, l'Azienda pubblica dei servizi alla persona.

Per quanto riguarda invece le modalità di raccolta delle domande e di accesso ai contributi, quasi nella totalità dei casi la raccolta delle domande si è mantenuta in capo ai singoli Comuni, ai quali in alcuni casi si affiancano le forme di gestione associata, oppure i Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico di ambito provinciale attivi presso i Comuni capoluogo di Provincia.

Gli Enti capofila sono progressivamente divenuti punti di riferimento per i singoli Comuni del territorio distrettuale, che mantengono funzioni di informazione e di raccolta delle domande, essendo gli enti più vicini al cittadino.

Per facilitare il lavoro di formulazione della graduatoria unica di ambito distrettuale, si è continuato a fornire ai 39 Enti responsabili della gestione dei contributi, il supporto di un operatore specializzato del Centro Regionale Ausili che ha garantito una consulenza a distanza durante tutto il corso dell'anno, per l'utilizzo del sistema informativo di gestione dei dati a livello locale e con finalità statistiche a livello regionale.

Nel 2008 sono apparsi ormai consolidati i miglioramenti del servizio al cittadino, già sperimentati nei primi tre anni di applicazione della DGR 1161/2004: maggiore facilità di accesso ai contributi; semplificazione dei procedimenti amministrativi con la conseguente riduzione dei tempi di erogazione dei contributi; maggiore efficacia ed appropriatezza degli interventi; maggiore equità e omogeneità nell'accesso in tutto il territorio regionale.

In particolare per quanto riguarda la *facilità di accesso ai contributi*, sono drasticamente diminuiti i problemi dei cittadini nell'individuare la sede corretta di presentazione della domanda, che avviene praticamente nella totalità dei casi correttamente presso gli uffici del Comune di residenza e non più in modo improprio presso l'Ente Regione o Enti diversi. Soltanto a partire dal 2008 la richiesta di informazioni e di chiarimenti da parte dei singoli cittadini agli uffici regionali, che dovrebbero invece svolgere un ruolo di governo del sistema, sicuramente non informativo né tantomeno gestionale dei singoli casi, ha riguardato un numero molto più limitato di casi, sicuramente grazie alla stabilizzazione organizzativa dei servizi territoriali e la massiccia azione informativa svolta da anni a tutti i livelli territoriali.

Le indicazioni infatti oramai sono diffuse sempre più capillarmente da numerosi soggetti: Regione, Comuni, Aziende USL, Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico, sportelli informativi, associazioni di utenti, sindacati e patronati tramite i vari canali attivati nel corso degli anni (sito internet regionale e locali, mezzi di informazione locali più tradizionali, guide, opuscoli e bollettini informativi).

Rispetto alla *riduzione dei tempi di attesa del cittadino*: grazie alla semplificazione delle procedure a partire dal 2006 si sono stabilizzati i tempi di erogazione del contributo a partire dalla data di scadenza del bando (1° marzo di ogni anno) intorno ad una media di 7 mesi; è da ricordare che sono più che dimezzati rispetto alla gestione precedente al 2005. Nel 2008 sono inoltre venute meno anche le rare eccezioni di Comuni che superavano in modo significativo la media regionale o che addirittura liquidavano i contributi ai cittadini oltre il termine massimo del 31 dicembre previsto dalla direttiva regionale.

La risposta fornita risulta più appropriata rispetto ai bisogni delle persone: la gestione diretta dei contributi da parte del Comune e degli enti che governano il sistema locale degli interventi e dei servizi sociali, permette di sfruttare al meglio i contributi per i singoli progetti personalizzati di autonomia e vita indipendente. Con la specializzazione sempre maggiore ed il consolidamento delle èquipe dei Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico, è aumentata inoltre la collaborazione e l'attività di consulenza tecnica da parte dei Centri agli operatori dei Comuni, portando ad una qualificazione sempre maggiore degli interventi relativi all'art. 10.

Grazie all'integrazione tra i servizi comunali, diventata più agevole in quanto la Legge 13/89 e la LR 29/97 vengono oggi gestite entrambe dai Comuni e all'integrazione socio-sanitaria tra Comuni e Aziende USL realizzata nello stesso ambito territoriale del distretto sanitario (che anche la DGR 1161/04 ha individuato per la gestione dei contributi della Legge 29), è sicuramente aumentato il coordinamento a livello locale con i soggetti che si occupano di materie limitrofe alla legge stessa, in particolare attraverso la collaborazione con gli uffici delle AUSL competenti dell'assistenza protesica e con gli uffici comunali che si occupano della Legge 13/89 sulle barriere architettoniche: ciò permette ora di fornire ai cittadini risposte più adeguate ed unitarie.

Sicuramente un forte impulso alla collaborazione nell'area riguardante le soluzioni per l'ambiente domestico e le attività della vita quotidiana, è venuto anche dallo sviluppo di una maggiore articolazione a livello distrettuale dei Centri Provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico, che hanno consolidato e sviluppato ulteriormente i collegamenti con la rete dei servizi.

4. I “Centri provinciali per l’adattamento dell’ambiente domestico” e il coordinamento tra la LR 29/97 e gli altri contributi e agevolazioni.

I Centri provinciali per l’adattamento dell’ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità (CAAD) hanno iniziato la loro attività nel 2005 in ogni provincia della Regione Emilia-Romagna, portando a compimento il programma regionale per l’autonomia nell’ambiente domestico, che aveva l’obiettivo di creare una rete articolata di servizi di informazione e consulenza, che riuscisse a garantire due livelli di intervento.

Presso tutti i Centri provinciali è presente un’équipe di carattere interdisciplinare e multiprofessionale composta da: operatori sociali, terapisti della riabilitazione o altri operatori sanitari con particolare esperienza nel settore degli ausili per la mobilità e la vita quotidiana, operatori amministrativi con funzioni di segreteria organizzativa, tecnici progettisti esperti sui temi dell’accessibilità e del superamento delle barriere architettoniche.

Nel corso degli anni 2007 e 2008 tutti i Centri comunque hanno lavorato sull’organizzazione articolando dei collegamenti più o meno strutturati con i diversi distretti del proprio territorio provinciale, in modo da favorire l’accesso al servizio dei cittadini di tutti gli ambiti distrettuali.

Il progetto riguardante la rete dei CAAD, insieme alla collocazione nel territorio della gestione e dell’accesso ai contributi della Legge 29, soprattutto quelli relativi all’acquisto di attrezzature e arredi per la casa (art. 10), si inserisce in una strategia regionale di ampio respiro finalizzata a favorire la permanenza della persona, anche gravemente non autosufficiente, nel proprio contesto di vita e familiare.

La funzione dei Centri Provinciali è proprio quella di orientare il cittadino in un panorama molto complesso e ricco di opportunità ma estremamente frammentato, indirizzando il cittadino verso l’Ente competente e il corretto canale di finanziamento per lo specifico intervento, ma anche di supportare dal punto di vista tecnico gli operatori dei servizi nell’ambito delle soluzioni per l’adattamento domestico.

L’attività di informazione rivolta ai cittadini, che ha riguardato frequentemente le opportunità di sostegno offerte dall’art. 10 e l’incremento della consulenza fornita agli operatori dei Comuni, ha orientato sempre più nel corso degli anni le scelte verso soluzioni più qualificate dal punto di vista tecnico e maggiormente personalizzate per rispondere ai bisogni specifici di ogni persona.

A conferma di ciò ad esempio nell’anno 2008 è stato registrato un maggior utilizzo di risorse per finanziare tali interventi, rispetto all’assegnazione in base alla popolazione residente, in 8 distretti su 10 ove hanno sede i Centri (vedi analisi dei dati a pag. 8).

Probabilmente le azioni informative e di consulenza fornite dai Centri ai cittadini anziani e disabili, relative alle soluzioni di adattamento dell’ambiente domestico, sono efficaci nell’incentivare e promuovere anche l’utilizzo dello strumento finanziario dell’art. 10 della LR 29/97.

Altre opportunità molto importanti nel campo della mobilità privata e dell’adattamento dell’ambiente domestico riguardano le agevolazioni fiscali, per le quali l’ente di riferimento è L’Agenzia delle Entrate.

Svariate facilitazioni riguardano il settore auto: riduzione dell’IVA e detraibilità ai fini IRPEF delle spese per i mezzi di locomozione, esenzione permanente dal pagamento del bollo, esenzione dalle imposte di trascrizione sui passaggi di proprietà.

Per il settore casa sono invece previste: IVA agevolata e detraibilità ai fini IRPEF per l’eliminazione di barriere architettoniche e l’acquisto di particolari strumentazioni ed ausili tecnici ed informatici.

Per quanto riguarda l’integrazione tra gli interventi degli Enti Locali e delle Aziende USL con le agevolazioni fiscali previste dalla normativa nazionale, è utile ricordare che già nel 2003 la Regione Emilia-Romagna ha stipulato con la Direzione regionale dell’Agenzia delle Entrate uno specifico protocollo di intesa per rafforzare su questa materia la collaborazione tra i due Enti e per la promozione reciproca dei rispettivi interventi.

In base a questo accordo l’Agenzia delle Entrate regionale rende disponibile anche in Emilia-Romagna il servizio di assistenza fiscale a domicilio per i contribuenti con disabilità, rivolto a quei contribuenti anziani o

disabili, che sono impossibilitati a recarsi presso gli sportelli degli uffici dell’Agenzia delle Entrate e che hanno bisogno di aiuto nella compilazione della denuncia dei redditi e dei moduli per usufruire di agevolazioni fiscali.

Fin dall’avvio, ma soprattutto nel corso del 2006 i CAAD hanno consolidato la collaborazione con gli uffici territoriali dell’Agenzia delle Entrate, alcuni Centri hanno anche formalizzato con protocolli operativi la collaborazione con la Direzione locale dell’ Agenzia stessa.

Tra le informazioni che i Centri forniscono ai cittadini sul tema della casa, hanno infatti una particolare rilevanza quelle relative alle agevolazioni fiscali per l’eliminazione delle barriere architettoniche e per l’acquisto di particolari strumentazioni ed ausili tecnici ed informatici.

Il lavoro congiunto tra Regione e Direzione Regionale dell’Agenzia delle Entrate, ha reso possibile inoltre riproporre per il quarto anno consecutivo un’iniziativa che viene sempre più apprezzata e richiesta dai cittadini: la diffusione a partire dal mese di maggio 2008 della “Guida alle agevolazioni e contributi per le persone con disabilità”, che anche per quest’anno raccoglie in un’unica pubblicazione le informazioni su tutti gli aiuti che il cittadino può chiedere in merito all’accessibilità e alla mobilità, non solo sul versante delle agevolazioni fiscali, ma anche nell’ambito del sistema regionale dei servizi sociali.

La guida, scaricabile da internet dai siti della Regione e dell’Agenzia delle Entrate e da diversi siti informativi specializzati, è stata messa a disposizione dei cittadini anche in forma cartacea presso gli uffici locali dell’Agenzia e presso i Centri Provinciali per l’adattamento dell’ambiente domestico.

In questo modo, oltre all’obiettivo informativo complessivo e coordinato, questa è diventata spesso l’occasione per accedere ai CAAD e agli uffici territoriali dell’Agenzia e quindi per avvicinare le persone ai servizi competenti.

Tale collaborazione a vari livelli (da quello centrale a quello locale) ha permesso di avvicinare, far dialogare e di conseguenza rendere più efficace anche l’azione informativa e di orientamento del cittadino, comprendendo anche l’ambito delle agevolazioni fiscali, storicamente ritenuto completamente a se stante e quindi poco collegato alla rete dei servizi socio-sanitari, assistenziali e informativi.

La Guida informativa su agevolazioni e contributi per le persone con disabilità - Anno 2009

